



sguardo neorealista, capace di ritrovare la concretezza della vita quotidiana e la comprensione per la fatica di vivere della «povera gente», declinate vuoi nel registro del dramma (*Emigrantes*) vuoi in quello del melò (*Una di quelle*) oppure in quello della farsa scoppiettante (la trilogia della *Famiglia Passaguai*).

A riportare oggi un po' di attenzione sull'attore e sul regista arriva finalmente *I film di Aldo Fabrizi* (pubblicato da Gremese nella mai dimenticata collana delle "Stelle filanti") dove Enrico Lancia e Fabio Melelli ripercorrono titolo dopo titolo tutta la sua carriera, permettendo così di fermare la memoria su opere tutte da rivalutare, come *Mio figlio professore* di Castellani o *Il delitto di Giovanni Episcopo* di Lattuada. Cacciatori di notizie e curiosità sul nostro cinema (da non perdere le note che spesso accompagnano i dettagliatissimi cast&credits dei film, con tante curiosità specialmente sulle voci e i doppiaggi) i due autori offrono al lettore una mole notevole d'informazioni, a cominciare dalle recensioni d'epoca che permettono di valutare nella giusta prospettiva storica ruolo e importanza di un caposaldo del cinema popolare italiano. Comico e non solo.

#### AMORE, FURTI E ALTRI GUAI

di **Muayad Alayan**

con **Sami Metwasi, Ramzi Maqdisi, Maya Abu Alhayyat**

Lo svelto ladrunco lo sogna di fare il calciatore in Europa (per la Fiorentina) ma intanto cerca di cavarsela nella terra pericolosa che separa Israele e la Palestina. Rubare un'auto sbagliata (con un soldato chiuso nel cofano) rischia di mandare a pezzi una vita già confusa. Il debuttante Alayan mescola commedia e tragedia con simpatica scapigliatura.

#### #ATTACCO AL POTERE 2

di **Babak Najafi**

con **Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman**

Il primo ministro è morto, Londra è in stato d'assedio, sono venuti tutti i potenti della Terra. Molti cadranno; il presidente Usa è in fuga con il suo miglior agente, il forte Butler, con la sua faccia da eroe spartano. Fra esplosioni e inseguimenti il gioco è conosciuto. Ma, forse, è meglio non sottovalutare il lato oscuro dei kolossal di serie B.

## Scuola / di Giovanni Pacchiano

giovanni.pacchiano@alice.it

### Paritarie ricche? «Favole»

## La versione di suor Miranda, preside alle Marcelline di Milano

**P**reside dell'Istituto comprensivo e vicepresidente del liceo linguistico meridiano dell'Istituto Marcelline di via Quadronno, a Milano, suor Miranda Moltedo insegna religione al liceo e alle medie e storia al liceo. Un carico tutt'altro che leggero. Ma lei si rimbocca le maniche e va avanti imperterrita. Mi piace perché è un'entusiasta. «L'esperienza della scuola è bellissima», dichiara illuminandosi. «E i docenti sono la sua maggior ricchezza. Una brava docente mi ha detto: "Un preside che si ritrova insegnanti non collaborativi non riesce a far nulla"». Oppure, aggiungo io, memore delle mie esperienze pregresse di preside, bravi insegnanti ma stressati. Lei annuisce. «È un mestiere, quello del docente, che richiede un equilibrio assoluto. Con i ragazzi non è come stare in dogana, dove vedi passare le merci e le controlli. Quando sei nella scuola non puoi odiare il tuo vicino o i tuoi alunni. L'insegnante è pagato per essere equilibrato. Se i docenti non sono appassionati del proprio lavoro, la scuola non funziona». L'impressione è che lei, suor Miranda, i docenti se li scelga con cura, e senza pregiudizi. Mi domando anche che cosa succederà quando toccherà ai presidi delle scuole pubbliche statali, con strutture e dinamiche molto più complesse, "chiamare" i docenti.

Da farsi venire i brividi. Vedo contenti di tutti i tipi alla porta. Credo invece che si possa far bene in un ambito più ristretto, come è il caso della scuola pubblica paritaria delle Marcelline di via Quadronno. «Una scuola d'infanzia, con una classe per i tre

anni, due per i quattro anni e una per i cinque. Una sezione della scuola primaria. Una della secondaria di primo grado. Una della secondaria di secondo grado, ovvero un liceo linguistico. Ma», aggiunge suor Miranda, «il liceo linguistico è pomeridiano perché convenzionato – un progetto Arte-Formazione-Cultura – con l'Accademia Ucraina di balletto di Kiev, che ha sede presso di noi. È uno dei nostri fiori all'occhiello. Si utilizza il metodo Vaganova – dal nome di una famosa ballerina russa – che cura molto la postura del corpo e la qualità dell'esercizio. Le ragazze e i ragazzi del liceo hanno lezione di pomeriggio perché ballano al mattino, quando il muscolo è più morbido».

**Costi standard per alunno.** È arrivato, a questo punto, il momento della provocazione. Chiedo a suor Miranda se è vero ciò che si dice in giro, che lo Stato dia alle scuole pubbliche paritarie un sacco di soldi. «Figuriamoci! Per tutte le scuole paritarie lo Stato dà circa 500 milioni di euro all'anno, contro gli oltre 56 mila milioni che spende per le scuole statali». E il rimedio? «Un costo standard per alunno, a carico dello Stato, in cui però ci siano dentro tutti. Oggi ogni studente della pubblica statale costa allo Stato 7 mila euro all'anno, mentre

**«Quello del docente è un mestiere che richiede un equilibrio assoluto. Non puoi odiare i tuoi alunni»**

quello della pubblica paritaria 500 euro. Domandiamoci che cosa accadrebbe se il milione di studenti che frequentano le paritarie confluissero nella pubblica statale. Miliardi di euro in più a carico della spesa pubblica». Un bel problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA